

STAMPA SERA
Lunedì 9 Novembre 1970

notizie dello sport

9
Anno 102 - Numero 231

Napoli	9
Milan e Cagliari	8
Bologna	7
Roma Fiorentina Foggia	7
Torino e Verona	5
Varese Juventus e Inter	4
Sampdoria Lazio e Catania	3
Lanerossi	2

★ Campionato

Il Cagliari ha ceduto dopo oltre un anno lo scettro di capolista, ma nonostante l'assenza di Riva la squadra sarda non è crollata

★ Benvenuti

In tutta Italia la sorpresa per il clamoroso "k.o.", del triestino non è ancora svanita, ma Nino non lascia la boxe e parla di rivincita



Verdetto per Napoli e Milan

La stagione dei giovani

Promosso alla «prova della verità» contro la Juventus, il Napoli è ora solo al comando della classifica seguita dalla coppia Cagliari-Milan. Il verdetto di ieri è stato favorevole a Napoli e Milan, ma anche il Cagliari — pur pareggiando in casa con il Foggia — ha avuto la giornata delle indicazioni non del tutto negative, considerando che la squadra è parsa viva, ha dato spettacolo, ha disputato addirittura la migliore partita della stagione sul piano del gioco.

Villa vale Il giovanissimo centravanti del Milan ha segnato ancora, adesso non dovrebbe più avere paura di essere ricalciato nelle formazioni minori della società. Tutta la squadra di Rocco «gira», è vero, ma oggi i due personaggi più simpatici sono proprio Villa e il suo «padrino», Nestor Combin. Il franco-argentino, costretto all'ala proprio dall'imponente vigore del più giovane compagno, ha preso a sostenere Villa con simpatia ed entusiasmo. E ieri Combin è stato ripagato: all'ala ha ritrovato fiducia in se stesso e ha ricevuto grandi applausi dagli spettatori di San Siro.

Fabrizi forte Il Bologna, sette punti, tiene il passo delle «grandi» del campionato con una squadra giovane, nella quale i compiti di regia sono affidati al «vecchio» Bulgarelli. Liquori è l'allenatore del giovanissimi rossoblu, e in un clima di rinnovato entusiasmo anche il discorso Savoldi ha ritrovato la vena, tanto che ora si trova in vetta alla classifica dei cannonieri. Di chi è il merito dell'attuale momento del Bologna? Certamente di Fabrizio, un allenatore che se il fatto suo, che ha ben pochi rivali durante la preparazione settimanale e in panchina.

Anastasi aspetta Anche a Napoli, Anastasi non è riuscito a segnare malgrado gli aiuti presentati un'occasione favorevole, utile a paragonare il gol di Pogliana. Il giocatore è amareggiato: la partita di Varese nella Nazionale Under 23 aveva fatto sperare, ma in campionato la sfortuna lo perseguita. Ieri a Foggia, dove Bettega ha vissuto una giornata e la situazione è pericolosa per la Juventus in quanto i giovani sono felici ad entusiasmarci come ad abballare, ed una volta in crisi sono difficili da recuperare. Anche per questo la Juve deve riprendere a segnare in campionato, e non solo a sfogarsi in Coppa.

Bene Bui Anche un «anziano» alla ribalta della serie A, Gianni Bui ha esordito ieri con un gol (di testa naturalmente) di fronte al suo nuovo pubblico dello Stadio Comunale torinese. Il centravanti ha dimostrato che deve ancora lavorare per arrivare alla forma migliore, ma le sue caratteristiche tecniche sono sempre positive. Adesso è il Torino a doverlo sedurre al posto di Bui, a sapere sfruttare la notevole statura e l'abilità nel gioco aereo.

Sfida spagnola Zero a zero a Roma tra i giallorossi e la Sampdoria, gran battaglia a centrocampo senza molti sbalzi nelle aree opposte. Una specie di derby della nostalgia, con gli spagnoli a fare la parte più importante. Luis Del Sol (Roma) e Luis Suarez (Sampdoria) stanno comunque dimostrando che un calciatore professionista può svolgere il suo lavoro anche senza lottare per lo scudetto e senza perdere nulla in dignità e fama.

Zoff dice no a Bettega



Napoli. Bettega ha tentato la strada del pareggio con un magnifico colpo di testa, ma Zoff gli ha detto no

Il Napoli continua la sua marcia trionfale Anastasi fiacco, Juve impacciata

Rete-sorpresa del terzino Pogliana quasi allo scadere del primo tempo - Zoff si è opposto da campione alle migliori conclusioni dei bianconeri, il centravanti (marcato da un implacabile Panzanato) e Haller hanno sciupato due palle-gol

Napoli Juventus

NAPOLI: Zoff 7; Monticello 6; Pogliana 7; Zurlini 7; Panzanato 6; Bianchi 5; Sormani 7; Julliano 8; Gioia 6; Altamini 6; Improbato 7. N. 12 Treviani, N. 13 Hamrin.
JUVENTUS: Tancredi 7; Spinosi 5; Furino 5; Cucureddu 5; Morini 6; Salvatore 6; Haller 5; Marchetti 5; Anastasi 4; Capello 5; Bettega 6. N. 12 Ferioli, N. 13 Casuso.
Arbitro: Lo Bello, 6.
Reti: Pogliana (N.) al 45'.
Spettatori: 30.000, di cui 42.222 paganti e 32.447 abbonati; incasso 32.756.300 lire (nuovo record assoluto per Napoli).

dal nostro inviato

Napoli, lunedì mattina. La Juventus a Napoli è apparsa grigia come una giornata di nebbia per i primi 45 minuti. L'idea ripetersi si è sciolta, ma innanzi. La Juve dei giovani non può essere una squadra freddamente calcolatrice. Al San Paolo ha pagato la sua mancanza di calcio con una sconfitta giusta soltanto al 50 per cento. Nel primo tempo non ha spinto a fondo. Sperava di veder crollare sotto il peso della fatica i «vecchi» e i posoli dei Napoli, Altamini, Sormani e così via. I vecchioni invece han-

no dosato le energie e quando i bianconeri si sono lanciati all'attacco avevano ancora un briciolo di forze per bloccarli o metterli in allarme. In questa seconda fase i Juventus sono apparsi sfortunati — se sfortunati si possono chiamare due gravi errori di mira del centravanti della nazionale italiana e di un nazionale tedesco — comunque potevano pareggiare. Zoff e la sorte li hanno però bloccati sulla sconfitta. Così

la Juventus delle speranze future ha imparato che in questo suo torneo di transizione deve avere come primo traguardo il gioco e lo spettacolo. La Juventus del Milan, tanto per intenderci, era uscita dalla gara sconfitta ma tra gli applausi. La Juventus di ieri ha rabbia per le occasioni che avrebbe potuto creare in numero maggiore se avesse avuto più fiducia in se stessa. Gli alti e bassi del rendimento sono normali in una squadra la cui età media si aggira sui 30-32 anni. Essi vanno però compensati con spirito di intraprendenza, con coraggio. E' vero che il gol di un terzino, sbucato inatteso come un genio maledico per la porta di Tancredi, all'ultimo istante del primo tempo ha scambussolato i piani dell'undicetto torinese, ma comunque insistiamo: i bianconeri si sono troppo a lungo limitati a controllare un

preparato la barriera, ma un pallone sbilante li evita — passa davanti a tutto lo specchio della porta — senza che i giocatori della Juve abbiano avuto il tempo di mettere la palla al centro. La Juve ha fatto la fine del primo tempo. Ripresa.

11' — L'azione del grande riampio Juventus, Capello e Bettega avanzano sulla destra e porgono ad Anastasi, che sbucca tutto solo nell'area. Il centravanti ha quasi il tempo di prendere la mira. Il suo tiro finisce incredibilmente a lato. Errore gravissimo.

17' — Testa di Bettega. Zoff para da quel grande campione che è.

34' — Altra grande occasione sciupata dalla Juventus. Arnone da destra di Anastasi, che porge a Haller, incanalato tra Zurlini, difensore libero, e Panzanato, stopper. Il tedesco riceve la palla e mentre lo stanno caricando si affretta a calciare. La traiettoria finisce di poco alla destra di Zoff.

Cucureddu, Giuliano giocava su Capello e Improbato era affarato da Furino. Il numero 3 della Juventus, nel suo duello con l'ala torinese, è apparso la nota più lieve della giornata. Mobile, generoso, pronto in difesa e tempestoso nelle avanzate, Furino è tornato il bel giocatore della scorsa stagione.

La vera forza del partenopeo si è rivelata però nel libero Zurlini e soprattutto nello stopper Panzanato. Il primo ha tentato qualche a fondo con buona scelta di tempo; Panzanato ha inesorabilmente messo l'alt ad Anastasi. Il centravanti Juventus ha disputato ieri una partita nera. Non una volta è sfuggito al suo controllo e anche nei passaggi è stato spesso impreciso. La scarsa vena del centravanti ha coinvolto Bettega, che non poteva scambiare con il compagno, e in parte anche Capello. Il regista raramente vedeva compagni smarcati col lanciare il pallone. Haller al solito ha giocato per conto suo, talvolta tenendo troppo la sfera.

Anastasi a parte, la Juventus ha cambiato volto nella ripresa, quando ha aumentato i passaggi e ha aumentato la velocità.

Paolo Bertoldi

(Continua in 10ª pagina)

comportato in novanta minuti come un prezioso «supplente» dalla zona d'ala. Di più, il Milan ha un «bunker» che poggia su Trapattoni e Schnellinger, su Rosato e Anquilletti (il più sfuocato di tutti). Tra il «bunker» e l'attacco viaggiano Biassolo e Benetti. Il primo è una vera «voce nuova» dei nostri centrocampisti. Corre, si smarca, rientra e si inserisce con gran voglia e senso della manovra. Insomma, Rocco può fregarsi le mani: ha saputo rinnovare la squadra. L'ha dotata di schemi precisi, persino in grado di condurre un gioco arretrante nei momenti più difficili della partita. E' un avvenimento per tutti: seguitando su questo ritmo, il Milan si propone come il candidato più serio allo scudetto.

Nelle sue linee spettacolari (e con la gran cornice attorno) un bambino perduto come a Long Island, nell'oceano, due editori famosi leiti a scavalcare le transenne con la spinta di un Dionisi a caccia di record) il derby è stato anche attimi di ribalderia atletica (con un Bertini che ha via via abbattuto tutti i rossoneri incontrati per strada), e l'arbitro Gonnella, per

lasciar fluire il gioco, forse ha perdonato troppi falli, e per rimediare ha dovuto poi distribuire ammonizioni a Rivera, Bertini, Facchetti, Corso.

Sintesi dei gol: al 5' del secondo tempo, su un cross da destra, c'è Combin che penetra in area, tiene palla, dribbla strettissimo, evita cariche, porge a Biassolo irrompente che fa secco Vieri da tre passi. Al 10' Rivera lanciato da Combin spreca a lato da cinque metri il raddoppio. Al 16' è lo stesso Combin che si libera perfettamente in area e fallisce un b'f sinistro teso. Al 21' Vieri, uscendo su Benetti, rolole tra i fotografi, si ammazza e viene sostituito da Bordon. Al 24', secondo gol: da Benetti a Prati, a Rivera che al volo batte a rete. Bordon riesce a respingere corto, sciabolata bruciante di Villa, il tutto in un'azione velocissima di contropiede che abbatte definitivamente l'Inter più disastrosi per recuperare in avanti. Al 28' Prati vede deviato un suo pallone di testa da Bordon sul palo (anche questo passaggio gli era venuto da Combin). Ormai il Milan si diverte a «torcere» e giocare con facilità incredibile. Al 44' Rivera, coppia benistima un passaggio di Benetti e fa 3-0.

Giovanni Arpino

zione, l'assenza di una punta come Boninsegna fa sì che neppure una palla-gol venga creata a danno altrui. Sono difetti più volte indicati e sottolineati, ma l'Inter non ne guarisce: anzi si si incancrenisce sempre di più proprio perché non riesce a elaborare altri schemi. Le antiche debolezze si sono aggravate fino all'ultima partita, la sconfitta con la Lazio. Il numero 10, che è il vero punto di riferimento per i rossoneri, non ha mai fatto un'azione di rilievo. Il numero 11, che è il vero punto di riferimento per i rossoneri, non ha mai fatto un'azione di rilievo.

La nuova clamorosa sconfitta subita dall'Inter nel derby con il Milan, ha provocato un'immediata reazione dello stato maggiore della società nerazzurra. Il presidente frazzoli ha convocato questa sera a casa sua i vicepresidenti Santarini e Frisco, il segretario generale Manzi, il consigliere Bellini, e ha discusso con loro la posizione dell'allenatore Heriberto Herrera. Al termine della riunione nessuna comunicazione ufficiale è stata diramata. Sembra tuttavia che frazzoli e i suoi diretti collaboratori abbiano deciso di esonerare immediatamente Heriberto Herrera e di affidare per il momento la squadra a Gianni Invernizzi.

L'annuncio ufficiale dell'esonerazione di Heriberto Herrera sarebbe stato rinviato a domani o dopodomani, per consentire al presidente di comunicare prima ufficialmente allo stesso allenatore.

Si tratta, ripetiamo, di italiani non conformati ufficialmente, ma che sono stati tuttavia indirettamente confermati dal fatto che oggi, a San Siro, fosse presente tra il pubblico l'ex allenatore della Juventus Carniglia.

MILANO, lunedì mattina.

SAN SIRO ESALTA SOLTANTO IL MILAN

Squadra da scudetto lo ha detto il "derby,"

Milan	3
Inter	0

INTER: Vieri 7 (Bordon dal 66', 71'); Burginich 6, Facchetti 5; Fabiani 5; Giubertoni 5; Cella 5 (Bellugi dal 81' s.v.). Reti 4: Frustalupi 5, Mazzola 6, Bertini 6, Corso 6.
MILAN: Cudicini 7; Anquilletti 5, Trapattoni 6; Rosato 7, Schnellinger 5, Biassolo 7; Combin 6, Villa 8, Benetti 6, Rivera 6, Prati 6. N. 12 Vecchi, N. 13 Roggi.
Arbitro: Gonnella, 5.
Spettatori: 80.000 circa, di cui 61.477 paganti; incasso 159 milioni 461.200 lire (nuovo record per il derby).
Reti: Biassolo (M.) al 51', Vieri (I.) al 59' e Rivera (M.) al 78'.

nostro servizio
Milano, lunedì mattina. Dopo essersi arresa al Cagliari di Riva, l'Inter è crollata anche di fronte al Milan di Rivera, Villa, Biassolo. La caduta è fragorosa, i cocci moltissimi. Probabilmente nasceranno furie da parte dei tifosi, e regolamenti e contestazioni interne, se non addirittura colpi di mano al vertice della società. San Siro, nella primavera del football, ha decretato pollice verso ai nerazzurri, ormai disintegrati fino a suscitare compassione. Un punteggiamento ma più che legittimo (i rossoneri hanno creato almeno sei-sette palloni-gol, e il risultato avrebbe potuto essere addirittura tentativo, quindi umiliante) relega l'Inter al ruolo di comprimario in questa annata calcistica.

I suoi reperti non costituiscono più un organismo, fabbricano una larva di gioco fino al limite dell'area avversaria, mantengono un certo possesso, ma non riescono a trovare la via per sfondare. I suoi reperti non costituiscono più un organismo, fabbricano una larva di gioco fino al limite dell'area avversaria, mantengono un certo possesso, ma non riescono a trovare la via per sfondare. I suoi reperti non costituiscono più un organismo, fabbricano una larva di gioco fino al limite dell'area avversaria, mantengono un certo possesso, ma non riescono a trovare la via per sfondare.

zione, l'assenza di una punta come Boninsegna fa sì che neppure una palla-gol venga creata a danno altrui. Sono difetti più volte indicati e sottolineati, ma l'Inter non ne guarisce: anzi si si incancrenisce sempre di più proprio perché non riesce a elaborare altri schemi. Le antiche debolezze si sono aggravate fino all'ultima partita, la sconfitta con la Lazio. Il numero 10, che è il vero punto di riferimento per i rossoneri, non ha mai fatto un'azione di rilievo. Il numero 11, che è il vero punto di riferimento per i rossoneri, non ha mai fatto un'azione di rilievo.

La nuova clamorosa sconfitta subita dall'Inter nel derby con il Milan, ha provocato un'immediata reazione dello stato maggiore della società nerazzurra. Il presidente frazzoli ha convocato questa sera a casa sua i vicepresidenti Santarini e Frisco, il segretario generale Manzi, il consigliere Bellini, e ha discusso con loro la posizione dell'allenatore Heriberto Herrera. Al termine della riunione nessuna comunicazione ufficiale è stata diramata. Sembra tuttavia che frazzoli e i suoi diretti collaboratori abbiano deciso di esonerare immediatamente Heriberto Herrera e di affidare per il momento la squadra a Gianni Invernizzi.

L'annuncio ufficiale dell'esonerazione di Heriberto Herrera sarebbe stato rinviato a domani o dopodomani, per consentire al presidente di comunicare prima ufficialmente allo stesso allenatore.

Si tratta, ripetiamo, di italiani non conformati ufficialmente, ma che sono stati tuttavia indirettamente confermati dal fatto che oggi, a San Siro, fosse presente tra il pubblico l'ex allenatore della Juventus Carniglia.

MILANO, lunedì mattina.

by con il Milan, ha provocato un'immediata reazione dello stato maggiore della società nerazzurra. Il presidente frazzoli ha convocato questa sera a casa sua i vicepresidenti Santarini e Frisco, il segretario generale Manzi, il consigliere Bellini, e ha discusso con loro la posizione dell'allenatore Heriberto Herrera. Al termine della riunione nessuna comunicazione ufficiale è stata diramata. Sembra tuttavia che frazzoli e i suoi diretti collaboratori abbiano deciso di esonerare immediatamente Heriberto Herrera e di affidare per il momento la squadra a Gianni Invernizzi.

L'annuncio ufficiale dell'esonerazione di Heriberto Herrera sarebbe stato rinviato a domani o dopodomani, per consentire al presidente di comunicare prima ufficialmente allo stesso allenatore.

Si tratta, ripetiamo, di italiani non conformati ufficialmente, ma che sono stati tuttavia indirettamente confermati dal fatto che oggi, a San Siro, fosse presente tra il pubblico l'ex allenatore della Juventus Carniglia.

MILANO, lunedì mattina.

by con il Milan, ha provocato un'immediata reazione dello stato maggiore della società nerazzurra. Il presidente frazzoli ha convocato questa sera a casa sua i vicepresidenti Santarini e Frisco, il segretario generale Manzi, il consigliere Bellini, e ha discusso con loro la posizione dell'allenatore Heriberto Herrera. Al termine della riunione nessuna comunicazione ufficiale è stata diramata. Sembra tuttavia che frazzoli e i suoi diretti collaboratori abbiano deciso di esonerare immediatamente Heriberto Herrera e di affidare per il momento la squadra a Gianni Invernizzi.

L'annuncio ufficiale dell'esonerazione di Heriberto Herrera sarebbe stato rinviato a domani o dopodomani, per consentire al presidente di comunicare prima ufficialmente allo stesso allenatore.

Si tratta, ripetiamo, di italiani non conformati ufficialmente, ma che sono stati tuttavia indirettamente confermati dal fatto che oggi, a San Siro, fosse presente tra il pubblico l'ex allenatore della Juventus Carniglia.

Milan	3
Inter	0

INTER: Vieri 7 (Bordon dal 66', 71'); Burginich 6, Facchetti 5; Fabiani 5; Giubertoni 5; Cella 5 (Bellugi dal 81' s.v.). Reti 4: Frustalupi 5, Mazzola 6, Bertini 6, Corso 6.
MILAN: Cudicini 7; Anquilletti 5, Trapattoni 6; Rosato 7, Schnellinger 5, Biassolo 7; Combin 6, Villa 8, Benetti 6, Rivera 6, Prati 6. N. 12 Vecchi, N. 13 Roggi.
Arbitro: Gonnella, 5.
Spettatori: 80.000 circa, di cui 61.477 paganti; incasso 159 milioni 461.200 lire (nuovo record per il derby).
Reti: Biassolo (M.) al 51', Vieri (I.) al 59' e Rivera (M.) al 78'.

nostro servizio
Milano, lunedì mattina. Dopo essersi arresa al Cagliari di Riva, l'Inter è crollata anche di fronte al Milan di Rivera, Villa, Biassolo. La caduta è fragorosa, i cocci moltissimi. Probabilmente nasceranno furie da parte dei tifosi, e regolamenti e contestazioni interne, se non addirittura colpi di mano al vertice della società. San Siro, nella primavera del football, ha decretato pollice verso ai nerazzurri, ormai disintegrati fino a suscitare compassione. Un punteggiamento ma più che legittimo (i rossoneri hanno creato almeno sei-sette palloni-gol, e il risultato avrebbe potuto essere addirittura tentativo, quindi umiliante) relega l'Inter al ruolo di comprimario in questa annata calcistica.

I suoi reperti non costituiscono più un organismo, fabbricano una larva di gioco fino al limite dell'area avversaria, mantengono un certo possesso, ma non riescono a trovare la via per sfondare. I suoi reperti non costituiscono più un organismo, fabbricano una larva di gioco fino al limite dell'area avversaria, mantengono un certo possesso, ma non riescono a trovare la via per sfondare. I suoi reperti non costituiscono più un organismo, fabbricano una larva di gioco fino al limite dell'area avversaria, mantengono un certo possesso, ma non riescono a trovare la via per sfondare.

zione, l'assenza di una punta come Boninsegna fa sì che neppure una palla-gol venga creata a danno altrui. Sono difetti più volte indicati e sottolineati, ma l'Inter non ne guarisce: anzi si si incancrenisce sempre di più proprio perché non riesce a elaborare altri schemi. Le antiche debolezze si sono aggravate fino all'ultima partita, la sconfitta con la Lazio. Il numero 10, che è il vero punto di riferimento per i rossoneri, non ha mai fatto un'azione di rilievo. Il numero 11, che è il vero punto di riferimento per i rossoneri, non ha mai fatto un'azione di rilievo.

La nuova clamorosa sconfitta subita dall'Inter nel derby con il Milan, ha provocato un'immediata reazione dello stato maggiore della società nerazzurra. Il presidente frazzoli ha convocato questa sera a casa sua i vicepresidenti Santarini e Frisco, il segretario generale Manzi, il consigliere Bellini, e ha discusso con loro la posizione dell'allenatore Heriberto Herrera. Al termine della riunione nessuna comunicazione ufficiale è stata diramata. Sembra tuttavia che frazzoli e i suoi diretti collaboratori abbiano deciso di esonerare immediatamente Heriberto Herrera e di affidare per il momento la squadra a Gianni Invernizzi.

L'annuncio ufficiale dell'esonerazione di Heriberto Herrera sarebbe stato rinviato a domani o dopodomani, per consentire al presidente di comunicare prima ufficialmente allo stesso allenatore.

Si tratta, ripetiamo, di italiani non conformati ufficialmente, ma che sono stati tuttavia indirettamente confermati dal fatto che oggi, a San Siro, fosse presente tra il pubblico l'ex allenatore della Juventus Carniglia.

MILANO, lunedì mattina.

by con il Milan, ha provocato un'immediata reazione dello stato maggiore della società nerazzurra. Il presidente frazzoli ha convocato questa sera a casa sua i vicepresidenti Santarini e Frisco, il segretario generale Manzi, il consigliere Bellini, e ha discusso con loro la posizione dell'allenatore Heriberto Herrera. Al termine della riunione nessuna comunicazione ufficiale è stata diramata. Sembra tuttavia che frazzoli e i suoi diretti collaboratori abbiano deciso di esonerare immediatamente Heriberto Herrera e di affidare per il momento la squadra a Gianni Invernizzi.

L'annuncio ufficiale dell'esonerazione di Heriberto Herrera sarebbe stato rinviato a domani o dopodomani, per consentire al presidente di comunicare prima ufficialmente allo stesso allenatore.

Si tratta, ripetiamo, di italiani non conformati ufficialmente, ma che sono stati tuttavia indirettamente confermati dal fatto che oggi, a San Siro, fosse presente tra il pubblico l'ex allenatore della Juventus Carniglia.

MILANO, lunedì mattina.

by con il Milan, ha provocato un'immediata reazione dello stato maggiore della società nerazzurra. Il presidente frazzoli ha convocato questa sera a casa sua i vicepresidenti Santarini e Frisco, il segretario generale Manzi, il consigliere Bellini, e ha discusso con loro la posizione dell'allenatore Heriberto Herrera. Al termine della riunione nessuna comunicazione ufficiale è stata diramata. Sembra tuttavia che frazzoli e i suoi diretti collaboratori abbiano deciso di esonerare immediatamente Heriberto Herrera e di affidare per il momento la squadra a Gianni Invernizzi.

L'annuncio ufficiale dell'esonerazione di Heriberto Herrera sarebbe stato rinviato a domani o dopodomani, per consentire al presidente di comunicare prima ufficialmente allo stesso allenatore.

Si tratta, ripetiamo, di italiani non conformati ufficialmente, ma che sono stati tuttavia indirettamente confermati dal fatto che oggi, a San Siro, fosse presente tra il pubblico l'ex allenatore della Juventus Carniglia.

Milan	3
Inter	0

INTER: Vieri 7 (Bordon dal 66', 71'); Burginich 6, Facchetti 5; Fabiani 5; Giubertoni 5; Cella 5 (Bellugi dal 81' s.v.). Reti 4: Frustalupi 5, Mazzola 6, Bertini 6, Corso 6.
MILAN: Cudicini 7; Anquilletti 5, Trapattoni 6; Rosato 7, Schnellinger 5, Biassolo 7; Combin 6, Villa 8, Benetti 6, Rivera 6, Prati 6. N. 12 Vecchi, N. 13 Roggi.
Arbitro: Gonnella, 5.
Spettatori: 80.000 circa, di cui 61.477 paganti; incasso 159 milioni 461.200 lire (nuovo record per il derby).
Reti: Biassolo (M.) al 51', Vieri (I.) al 59' e Rivera (M.) al 78'.

nostro servizio
Milano, lunedì mattina. Dopo essersi arresa al Cagliari di Riva, l'Inter è crollata anche di fronte al Milan di Rivera, Villa, Biassolo. La caduta è fragorosa, i cocci moltissimi. Probabilmente nasceranno furie da parte dei tifosi, e regolamenti e contestazioni interne, se non addirittura colpi di mano al vertice della società. San Siro, nella primavera del football, ha decretato pollice verso ai nerazzurri, ormai disintegrati fino a suscitare compassione. Un punteggiamento ma più che legittimo (i rossoneri hanno creato almeno sei-sette palloni-gol, e il risultato avrebbe potuto essere addirittura tentativo, quindi umiliante) relega l'Inter al ruolo di comprimario in questa annata calcistica.

I suoi reperti non costituiscono più un organismo, fabbricano una larva di gioco fino al limite dell'area avversaria, mantengono un certo possesso, ma non riescono a trovare la via per sfondare. I suoi reperti non costituiscono più un organismo, fabbricano una larva di gioco fino al limite dell'area avversaria, mantengono un certo possesso, ma non riescono a trovare la via per sfondare. I suoi reperti non costituiscono più un organismo, fabbricano una larva di gioco fino al limite dell'area avversaria, mantengono un certo possesso, ma non riescono a trovare la via per sfondare.

zione, l'assenza di una punta come Boninsegna fa sì che neppure una palla-gol venga creata a danno altrui. Sono difetti più volte indicati e sottolineati, ma l'Inter non ne guarisce: anzi si si incancrenisce sempre di più proprio perché non riesce a elaborare altri schemi. Le antiche debolezze si sono aggravate fino all'ultima partita, la sconfitta con la Lazio. Il numero 10, che è il vero punto di riferimento per i rossoneri, non ha mai fatto un'azione di rilievo. Il numero 11, che è il vero punto di riferimento per i rossoneri, non ha mai fatto un'azione di rilievo.

La nuova clamorosa sconfitta subita dall'Inter nel derby con il Milan, ha provocato un'immediata reazione dello stato maggiore della società nerazzurra. Il presidente frazzoli ha convocato questa sera a casa sua i vicepresidenti Santarini e Frisco, il segretario generale Manzi, il consigliere Bellini, e ha discusso con loro la posizione dell'allenatore Heriberto Herrera. Al termine della riunione nessuna comunicazione ufficiale è stata diramata. Sembra tuttavia che frazzoli e i suoi diretti collaboratori abbiano deciso di esonerare immediatamente Heriberto Herrera e di affidare per il momento la squadra a Gianni Invernizzi.

L'annuncio ufficiale dell'esonerazione di Heriberto Herrera sarebbe stato rinviato a domani o dopodomani, per consentire al presidente di comunicare prima ufficialmente allo stesso allenatore.

Si tratta, ripetiamo, di italiani non conformati ufficialmente, ma che sono stati tuttavia indirettamente confermati dal fatto che oggi, a San Siro, fosse presente tra il pubblico l'ex allenatore della Juventus Carniglia.

MILANO, lunedì mattina.

by con il Milan, ha provocato un'immediata reazione dello stato maggiore della società nerazzurra. Il presidente frazzoli ha convocato questa sera a casa sua i vicepresidenti Santarini e Frisco, il segretario generale Manzi, il consigliere Bellini, e ha discusso con loro la posizione dell'allenatore Heriberto Herrera. Al termine della riunione nessuna comunicazione ufficiale è stata diramata. Sembra tuttavia che frazzoli e i suoi diretti collaboratori abbiano deciso di esonerare immediatamente Heriberto Herrera e di affidare per il momento la squadra a Gianni Invernizzi.

L'annuncio ufficiale dell'esonerazione di Heriberto Herrera sarebbe stato rinviato a domani o dopodomani, per consentire al presidente di comunicare prima ufficialmente allo stesso allenatore.

Si tratta, ripetiamo, di italiani non conformati ufficialmente, ma che sono stati tuttavia indirettamente confermati dal fatto che oggi, a San Siro, fosse presente tra il pubblico l'ex allenatore della Juventus Carniglia.

MILANO, lunedì mattina.

by con il Milan, ha provocato un'immediata reazione dello stato maggiore della società nerazzurra. Il presidente frazzoli ha convocato questa sera a casa sua i vicepresidenti Santarini e Frisco, il segretario generale Manzi, il consigliere Bellini, e ha discusso con loro la posizione dell'allenatore Heriberto Herrera. Al termine della riunione nessuna comunicazione ufficiale è stata diramata. Sembra tuttavia che frazzoli e i suoi diretti collaboratori abbiano deciso di esonerare immediatamente Heriberto Herrera e di affidare per il momento la squadra a Gianni Invernizzi.

L'annuncio ufficiale dell'esonerazione di Heriberto Herrera sarebbe stato rinviato a domani o dopodomani, per consentire al presidente di comunicare prima ufficialmente allo stesso allenatore.

Si tratta, ripetiamo, di italiani non conformati ufficialmente, ma che sono stati tuttavia indirettamente confermati dal fatto che oggi, a San Siro, fosse presente tra il pubblico l'ex allenatore della Juventus Carniglia.